



PARROCCHIA DI SAN GAETANO



*Foglietto di famiglia
per conoscere e meditare*

Tel. 0423.21888 – info@parrocchiasangaetano.it - www.parrocchiasangaetano.it

Domenica 9 febbraio 2020

V Domenica T.O.

Vangelo di Matteo 5,13-16

Prima lettura: Isaia 58,7-10

“... se toglierai di mezzo a te l’oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all’affamato, se sazierai l’afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio...”.

Seconda lettura: dalla 1° lettera di S. Paolo ai Corinti 2,1-5

“... io, quando venni tra voi non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l’eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni, infatti, di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo e Cristo crocifisso...”.

Dal Vangelo di Matteo cap. 5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null’altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli”.

Il discepolo deve essere sale! Il sale serve per condire i cibi, che, senza di esso, sono insipidi. Come il cibo, così anche l’umanità ha bisogno di sale da cui deve ricevere forza e sapore: è la vocazione dei discepoli! Se metteranno in pratica quanto proposto dalle beatitudini, diventeranno la forza di una umanità scipita e insapore. Loro forza vitale dovrà essere un’esistenza pura che tragga la sua linfa dal regno di Dio e sia totalmente orientata ad esso. L’espressione “*se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?*”: suona anche come ammonimento! La vocazione può perdere il suo primo vigore; allora non è soltanto la vita del discepolo, in sé stessa, che si affloscia e in tristisce: con essa viene a mancare anche l’irradiazione vitale sugli altri. Il sale insipido lo si getta via e gli uomini lo calpestano: c’è una vocazione che può venir meno, che può afflosciarsi, intristire nell’indifferenza, rendendo il discepolo completamente inutile, anzi colpevole. **Quando sono sale che ha perso il sapore?** Io ho perso il sapore quando attiro l’attenzione su di me e non su Dio.

La seconda immagine del discepolo è “luce del mondo”: senza la luce non si vede la via, né il mondo circostante. Se la luce realmente c’è, non può non splendere e nulla può opporsi al suo chiarore: proprio come avviene della città posta sul monte, che è vista da ogni parte. Saranno i discepoli che hanno fame e sete della vera giustizia e che sono diventati la luce del mondo ad essere quella città che non può restare nascosta.

L’immagine della luce viene spiegata anche con l’esempio della lampada che non va messa sotto il moggio, ma sul candelabro: la luce o c’è per splendere o non ha alcun senso. **La luce non consiste in idee o pensieri, bensì è: opere che si possono vedere, udire, toccare con mano!** Le opere buone sono la luce, sono la vita cristiana veramente e attivamente vissuta. La luce che scaturisce da noi non va riflessa su noi stessi! La nostra luce vive di comunione, di incontri, di condivisione: non preoccupiamoci di quante persone riusciamo ad illuminare. Non conta essere visibili, guardati o ignorati, ma essere custodi della luce: **conta vivere accesi!**

Essere sale e luce per il mondo vuol dire che dalla nostra buona riuscita dipende la sorte del mondo: noi abbiamo sapore nel mondo se siamo liberi, altrimenti diffondiamo ombre; noi che abbiamo scelto, come manifesto, le beatitudini. In tutti c’è sale e luce, non dobbiamo sforzarci per cercarli: siamo già sale e luce. Ecco l’eccellenza del Vangelo: consiste nella capacità di dare sapore e luce alle cose, disperdendosi in esse. Il sale sparisce negli alimenti e la luce non può venire catturata: entrambi, sale e luce, diffondono qualcosa che valorizza ciò che è altro da sé. Nessuno dice che è buono il sale, ma la pietanza che il sale esalta. Nessuno loda la luce, ma la bellezza delle cose che essa mette in evidenza.

INCONTRI e AVVISI

DOM 9	12.00 PRANZO DELLA COMUNITÀ
LUN 10	20.40 Consiglio Pastorale Parrocchiale in aula blu della CdG
MAR 11	20.30 C.P.A.E. 20.30 Vangelo nelle case da Tessaro Edoardo
MER 12	20.15/30 Prove cori 20.45 in Aula Madre Teresa incontro del gruppo animatori
GIO 13	20.30 in Aula Madre Teresa corso vicariale catechisti: “Beati gli invitati – Dalla vita all’Eucaristia” con Tatiana Radaelli
SAB 15	10.00 Incontro del gruppo liturgico 15.00 Gruppo 3° media 17.30 Disponibilità per le Confessioni 19.30 In Aula Madre Teresa incontro con i genitori e i padrini dei cresimandi con Paola Pasqualini, c. p. d. 20.30 Festa di Carnevale e Ciokofest

MESSE E INTENZIONI DI PREGHIERA

<p>DOMENICA 9 V DOM. T. O. <i>Is 58,7-10; Sal 111;</i> <i>1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16</i></p>	<p>8.30 Lodi mattutine. 9.00 Quagliotto Gildo; Simeoni Francesco; Vanin Eliseo; Bressan Caterina e Cazzola Luigi 10.30 Cavallin Vittorio anniv; Piovesan Sergio; Santin Grazioso</p>
<p>LUNEDÌ 10</p>	<p style="text-align: right;"><i>S. Scolastica, 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56</i></p> <p>18.30 Per il lavoro</p>
<p>MARTEDÌ 11</p>	<p>18.30 <i>Beata Vergine Maria di Lourdes, 1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13</i> Bonollo Mario (trigesimo); Vivi e def.ti fam. Garbujo Bruno; Suor Daniela</p>
<p>MERCOLEDÌ 12</p>	<p>8.00 <i>1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23</i></p>
<p>GIOVEDÌ 13</p>	<p style="text-align: right;"><i>1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30</i></p> <p>18.30 Vivi e def.ti Pia Associazione San Gaetano; per le vocazioni religiose; Giovanni e Antonia</p>
<p>VENERDÌ 14</p>	<p style="text-align: right;"><i>SS. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa, At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9</i></p> <p>18.30 Savietto Giuseppe, Adriano e suor Dina; Daniel Elisa; Famiglie Berton Mario e Vendramin Lino</p>
<p>SABATO 15</p>	<p style="text-align: right;"><i>1Re 12,26-32;13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10</i></p> <p>17.30 Adorazione eucaristica 18.30 Cavallin Francesco; Daniel Luigi; Tesser Udino, Michelin Rosa, Tessaro Antonio; <i>Con la presenza dei genitori e padrini dei cresimandi</i></p>
<p>DOMENICA 16 VI DOM. T. O. <i>Sir 15,16-21; Sal 118;</i> <i>1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37</i></p>	<p>8.30 Lodi mattutine. 9.00 Bonora Luigi; Daniel Emilio; Vanin Eliseo; Rizzotto Quinto, Modellato Rosina e def. Martura; Innocente Gaetano 10.30 Per la comunità <i>Sarà presente la comunità dei sordi con l'interprete</i></p>

42° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Per "ricordare e fare festa" riportiamo la parte finale dell'omelia di Mons. Angelo Daniel nella messa per il 25° anniversario della nostra parrocchia, domenica 9 febbraio 2003

(...) Chi conosce l'uomo di oggi sa che, con il venir meno delle sicurezze, con la crisi delle certezze, il bisogno più grande è quello della speranza. Speranza e non illusione: che va oltre i soldi, la carriera e anche la stessa vita terrena; la ricerca di senso, in tutto ciò che facciamo o che accade. E qui si tratta per i credenti, per la parrocchia di vivere una doppia missionarietà: la missionarietà dell'Epifania (gli altri vengono a lei, come i magi lontani sono andati da Gesù), e la missionarietà della Pentecoste (andate voi, andate in tutto il mondo).

Occorre in questo caso uscire dal tempio, per incontrare l'uomo là dove egli vive, dove

transita con i suoi problemi e interrogativi. Ecco la sfida. Occorre unire all'impegno culturale (del culto) sempre importante, l'impegno pastorale: che è anche culturale e sociale, educativo, economico e politico. Ed è quello, penso, che anche qui da voi si sta facendo: *"Guai a me – diceva S. Paolo ai Corinti – se non predicassi il Vangelo... Mi sono fatto tutto a tutti"*. A questo punto auguriamo alla nostra parrocchia "Buon Cammino", "Buona Strada", come dicono gli Scout. Buon cammino con le vivaci proposte e iniziative di catechesi e formazione che sono già in atto. Esse mirano a far incontrare la persona di Gesù, a stabilire rapporti di amicizia sincera e duratura gli uni con gli altri; e anche ad aiutare, specie i ragazzi, a ragionare con la propria testa, senza essere teledipendenti o succubi del branco. È la preziosa pastorale dell'intelligenza, che è premessa e aiuto alla fede. Buon cammino alla parrocchia, che mette al centro la Parola di Dio e l'Eucaristia; che sviluppa una attenzione privilegiata alla famiglia e ai giovani; una viva sensibilità per ammalati e anziani.

Parrocchia ove è favorita la crescita di partecipazione e corresponsabilità dei laici, che oltretutto fa ritrovare al sacerdote il suo ruolo essenziale. Con l'impegno del volontariato, aperto anche alla cosiddetta "fantasia della carità", in risposta alle nuove povertà emergenti.

Buon cammino nella collaborazione con le altre parrocchie e realtà ecclesiali, in raccordo con la diocesi, in un rapporto di dare e ricevere, lavorando "in rete", come oggi si dice. Con attenzione ai nuovi aeropaghi: quali sono il mondo della cultura, delle comunicazioni, della politica, dell'economia, del tempo libero. Con lo sguardo e il cuore rivolti anche verso realtà lontane, segnate dalle grandi povertà che ben conosciamo, compresa la povertà religiosa. Consapevoli, come cristiani, di avere un dono straordinario da offrire ai fratelli; ma desiderosi anche di ascoltare e ricevere, dal momento che verità e bontà sono diffuse ovunque nel mondo e nei cuori e forse anche chi stende la mano per ricevere ha qualcosa da donare.

Auguri dunque alla parrocchia "fontana del villaggio" ma anche "cantiere" e "strada", dove persone diverse si incontrano fra loro e avanzano insieme, animate da spirito di servizio; ricercando, pur nella varietà, ciò che unisce: la cosiddetta "convivialità delle differenze", come diceva Tonino Bello; dove i "Quelli che..." dell'ultimo numero del giornalino diventano "Noi". Accogliendo con gratitudine il ruolo del sacerdote – parroco, che non può avere la sintesi dei doni, ma piuttosto il dono e la responsabilità della sintesi. Auguri alla parrocchia giovane e attiva, vera "famiglia di famiglie": dove ci si incontra senza chiudersi, dove ci si ferma per andare, dove si riceve per donare. Dove si realizzano ogni giorno alcune importanti parole di Gesù: "Chi ha sete venga a me e beva" (Gv 7, 37); "Io sono la via" (Gv 14, 6); e ancora "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18, 20).

Poco fa abbiamo pregato così: *"custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore (custodisci la tua famiglia parrocchiale), e poiché unico fondamento della nostra speranza è la Grazia che viene da Te, aiutaci sempre con la tua protezione"*.

- **Domenica 9 febbraio** 42 anni dalla **fondazione della nostra Parrocchia** da vivere con gioia e fraternità con il **Pranzo della Comunità**.
- **TRA LA TERRA E IL CIELO Bambini e ragazzi capaci di Dio**
4 incontri dedicati a catechisti, genitori, educatori e responsabili chierichetti e ancelle c/o Seminario di Treviso 15-29 febbraio Ore 15.00-17.00
iscrizioni: catechistico@diocesitreviso.it
- **Itinerari per la formazione di catechisti del vicariato di Montebelluna:**
Giovedì 13 febbraio, 2° incontro a San Gaetano: "Beati gli invitati" – Dalla vita all'Eucaristia – interviene Tatiana Radaelli, coop. pastorale diocesana.